

giornata della memoria



27 gennaio 2010

UNA PRODUZIONE



altrimedia

Sede legale

Via Agostino Depretis, 42/A
86100 Campobasso (CB)
Tel. 3396937140
Fax. 08741861511

web site

<http://www.altrimedia.org>

E-mail amministrazione

info@altrimedia.org

E-mail redazione

redazione@altrimedia.org



“Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case;
voi che trovate tornando la sera il cibo caldo e visi amici:
considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce la pace,
che lotta per mezzo pane,
che muore per un sì e per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome,
senza più forza di ricordare,
vuoto gli occhi e freddo il grembo,
come una rana d’inverno.
Meditate che questo è stato.
Vi comandate queste parole:
scolpitele nel vostro cuore
stando in casa,
andando per via,
coricandovi, alzandovi,
ripetetele ai vostri figli,
o vi si sfaccia la casa,
la malattia ve lo impedisca,
i vostri cari torcano il viso da voi”

Primo Levi



Mai più un altro Olocausto

Il 27 Gennaio è il giorno in cui lo Sterminio apparve agli occhi del mondo: In quel giorno, nel 1945, le truppe dell'Armata Rossa entravano nel campo di Auschwitz, in Polonia, e vedevano. I reparti tedeschi sterminatori erano appena scappati precipitosamente.

I barattoli di gas, i forni crematori, le forche, e tutto ciò che era stato depredata agli ultimi sterminati, i vestiti, i denti d'oro, i capelli rasati, tutto era ancora lì. E così sappiamo tutto Nella stanza del comando c'era un pannello pieno di disegni colorati: i simboli dei prigionieri.

Gli ebrei portavano una stella gialla, gli slavi un rettangolo rosso, gli omosessuali un rettangolo rosa, e così via per i polacchi, gli zingari, i traditori tedeschi ... un quadro complesso difficile da memorizzare. Quello era il centro principale dell'impero dell'annientamento.

Lo sterminio nazista ha riguardato 6 milioni di ebrei e altri 5 milioni di persone tra oppositori del nazismo, disabili, testimoni di Geova, criminali, "asociali", malati di mente, zingari.

I campi di sterminio vennero ideati e creati dai nazisti per eliminare gli avversari politici e gli ebrei.

N ei campi di morte scomparvero sei milioni di ebrei e circa cinque milioni di civili dei territori occupati.



Tra essi più di un milione di bambini.

Le loro ceneri furono disperse.

Ben 12 anni di olocausto, di sterminio e di assassinio dal 1933 al 1945, quando ci fu la liberazione del campo di sterminio di Auschwitz dove furono uccisi 1,2 milioni di persone di cui il 90 % erano ebrei.



E in un attimo poi niente fu come prima, in un momento furono catapultati in un mondo sconosciuto, in una dimensione che non credevano potesse esistere, ma che purtroppo una mente umana aveva partorito, per distruggere un intero popolo, per togliere loro la dignità



DA AUSCHWITZ

Che porte enormi e pesanti!
Un odore strano, tenace
Fievole ma persistente... Un disinfettante potente.
'Restate attorno al punto della doccia.'
Aspetta l'acqua. Non pensare alla folla.

Non notano la tua umiliazione.
Non distinguono la tua testa rasata da tutto il resto!
Mio Dio!... Stanno chiudendo quelle maledette enormi porte!
Perché?... Non può essere!
No, fra un minuto arriverà l'acqua.
Non piangere, sii soltanto paziente,
Presto sarà tutto finito.

C'è un rumore — lassù.
Stanno sollevando una grata.
Tutti gli occhi osservano, sorpresi.
Nessun suono.
Che cosa sono quei cristalli?... Disinfettante secco.
Zolfo!?!?

Gas! Gas! Gas! Panico!
Le urla, l'annaspire
Strattoni e mischia.
Il terrore totale del rendersi conto.

Minuti eterni ad arrampicarsi e azzuffarsi.
Dimenticate le famiglie. Istinto di conservazione.
Carne su carne — che afferra e strappa.
Gas, urla, morte... silenzio.

Elizabeth Wyse



di Ljubka Sevstova

La tortura

Ogni notte soldati ubriachi vengono a picchiarci
con bastoni e il mio corpo è nero di lividi
come un pezzo di legno bruciacchiato.

A volte ci gettano qualche carota cruda,
una barbabietola ed è una vergogna:
ci si batte per averne un pezzetto e perfino
qualche foglia.

L'altro giorno due ragazzi sono scappati,
allora ci hanno messo in fila e ogni quinto
della fila veniva fucilato...

Io non ero la quinta, ma so che non uscirò viva
da qui.

Dico addio a tutti, cara mamma, caro papà,
mie sorelle, miei fratelli, e piango...

(Dalla lettera di una giovane russa, Ljubka Sevstova,
scritta poco prima di essere fucilata).



SHOAH di
Salvatore Ambrosino

Il sol pensiero
m'angoscia

ricordare l'infame gesto
che mente umana osò

L'odore di carni arse
impregnate
sulle coscienze
di chi ignobile accese il fuoco
s'addensa

s'amalgama
alle grida di vendetta
di quanti ingiusto vennero svuotati dell'anima

Non solo

Accantonati come scatole vuote, numerate
aspettarono la loro sorte
la Morte



Notte, notte senza fine. Nessuna alba.

I miei occhi sono avvelenati dal sonno.

La nebbia cala su Birkenau
come il giudizio divino sul cadavere della terra.

Tadeusz Borowski, *KL Auschwitz*



La persecuzione contro gli ebrei

Con il potere dei nazisti è finita per gli Ebrei.
Intorno a loro c'è come un cerchio di fuoco che
lentamente si chiude.

Essi devono portare la stella gialla
che li distinguerà dagli altri,
devono consegnare la bicicletta,
non possono servirsi del tram,
nè andare in auto, nè fare
acquisti; dopo le otto di sera non possono
trovarsi per le strade e nemmeno trattenersi
in giardino, non possono andare a teatro,
al cinema.

Poi incominciano i rastrellamenti,
il trasporto nei campi di sterminio: una lenta
distruzione della persona umana fino alla fame e alla morte.



Dov'era
di **Suzana Kuqi**

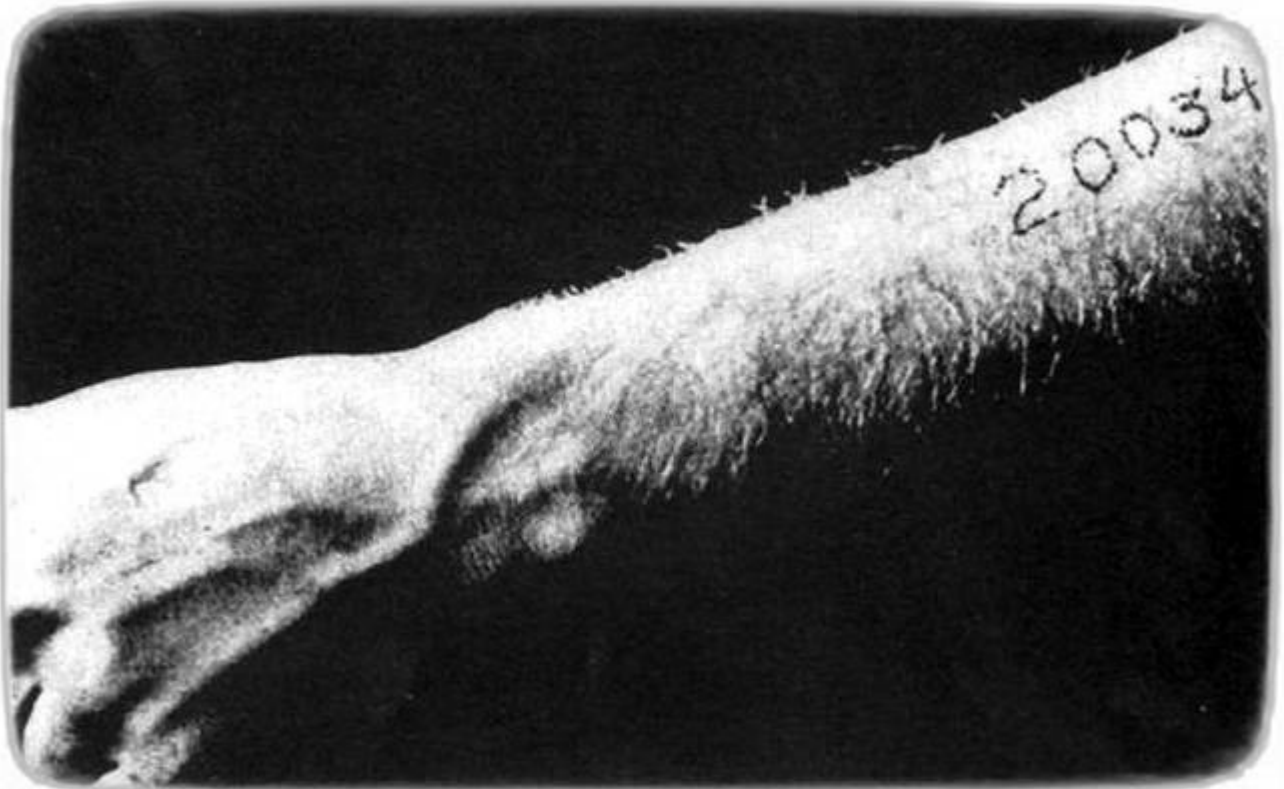
Dietro le sbarre
due occhi marroni di un bambino
smarriti
guardando il suo gemello
là, che giaceva sulla terra
con gli occhi stranamente azzurri
due pezzi di cielo
il boia l'aveva piantato
mentre
la terra cavalcava il cielo
e scendeva insieme alle gocce di pioggia
pieno di fumo e cenere
che odorava di carne umana
Ti prego Dio, mormorò il bambino
cercandolo lassù dove doveva essere il cielo
mentre la notte calò buia
senza stelle e speranza
e il bambino capì
che Dio si nascondeva
terrorizzato
dalla pazzia umana



Assenza Fatale

Un giorno Dio si assentò dalla Terra
per trascorrere interminabili anni di vacanze...
lasciando che il disordine degli eventi si manifestasse.
Le nubi oscurarono la luce dei cuori... e si scatenò l'inferno.
Campi di grano di spighe vuote inondati di sangue
di fiori morti... dai rigogliosi sprezzati e copiosi odi.
Coglievan le bestie a piene mani le vite innocenti
tra sordi e ciechi... e indifferenti macere coscienze.
Invano la Terra implorava pietà!
ma fu... la catastrofe dei popoli e dei valori umani.
Dio tornò e urlò alle genti... vergogna!
Marchiando l'uomo a bestia per sempre... e pianse.
Inondando la Terra da colpose lacrime per esser mancato...
e tornò alla luce, pian piano... la pace in Terra e nei cuori.

Marco Spiry



“Quel tatuaggio ci ha tatuato l’anima”.

Le parole di Goti, una delle poche persone sopravvissute ad Auschwitz-Birkenau.

L'intento di quel tatuaggio era proprio questo: eliminare l'individuo, far sì che quella persona fosse solo un numero, uno dei tanti





Auschwitz di Francesco Guccini

Son morto ch'ero bambino
son morto con altri cento
passato per un camino
e ora sono nel vento

Ad Auschwitz c'era la neve
il fumo saliva lento
nei campi tante persone
che ora sono nel vento

Nei campi tante persone
ma un solo grande silenzi
che strano, non ho imparato
a sorridere qui nel vento.

Io chiedo come può un uomo
uccidere un suo fratello
eppure siamo a milioni
in polvere qui nel vento.

Ancora tuona il cannone
ancora non è contenta
di sangue la bestia umana
e ancora ci porta il vento.

Io chiedo quando sarà
che un uomo potrà imparare
a vivere senza ammazzare
e il vento si poserà.



Il Silenzio
di **Rossella Bisceglia**

Il Silenzio accompagnava
il nostro incedere:
il silenzio del Pianto,
della Fame, del Dolore
e mentre morivamo
tutt'intorno era Silenzio
gli occhi vedevano,
le orecchie sentivano
ma le bocche tacevano.
Quel Silenzio è l'arma
che ci ha uccisi.



Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Noi siamo gli sradicati
i rifugiati che non hanno un ruolo
i confinati nei campi di concentramento
condannati ai lavori forzati
condannati alle camere a gas
bruciali nei forni crematori
e le ceneri disperse
Siamo il tuo popolo di Auschwitz
di Buchenwald
di Belsen
di Dachau
Con la nostra pelle hanno fatto abat-jour
e con il nostro grasso han fatto sapone
Come pecore al macello
tu hai permesso che ci portassero
alle camere a gas
Hai lasciato che ci deportassero
Hai messo in vendita a poco prezzo il tuo popolo
e non si trovava un compratore
Andavamo come bestie
assiepati nei vagoni
verso i campi illuminati da riflettori
e circondati da filo spinato
ammucchiati nei camion verso le camere a gas
dove entravamo nudi
chiudevano le porte
spegnevano le luci
e tu ci coprivi con l'ombra della morte
Di noi non son rimasti che mucchi di vestiti
mucchi di giocattoli
e mucchi di scarpe.
Ernesto Cardenal



Aprile

"Prova anche tu,
una volta che ti senti solo
o infelice o triste,
a guardare fuori dalla soffitta
quando il tempo è così bello.
Non le case o i tetti, ma il cielo.
Finché potrai guardare
il cielo senza timori,
sarai sicuro
di essere puro dentro
e tornerai
ad essere Felice."

Anna Frank



Giorno della Memoria
di Caterina Siclari

Una ferita si riapre e
sanguina nei cuori
degli uomini ogni anno,
rievocando l'obbrobrio
di un recente passato.
Immagini sbiadite, ma
sempre vive, volteggiano
nel fumo di un lager;
smunti visi di bimbi,
donne e anziani, al di là
di un filo spinato, tetra cornice
di un fosco disegno,
chiedono il "perché".
In ossequioso silenzio,
noi miseri mortali
affidiamo al Giudice Supremo
la risposta, che mai potremo
dare nella nostra infinita fragilità.